

Interrogazione n. 579

presentata in data 24 ottobre 2022

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Biancani, Mangialardi, Cesetti, Mastrovincenzo, Bora, Casini, Carancini

Prospettive e ruolo dell'ospedale Santa Croce di Fano a seguito della nuova organizzazione sanitaria regionale

a risposta orale

I sottoscritti Consiglieri regionali

Premesso che

la Giunta regionale attuale con la legge 8 agosto 2022, n. 19, "Organizzazione del servizio sanitario regionale", riforma l'assetto della sanità marchigiana prevedendo la cancellazione dell'ASUR Marche e la costituzione di 5 AST territoriali (una per provincia) con l'istituzione di nuove figure apicali;

la legge di cui sopra, per quanto riguarda il territorio della provincia di Pesaro e Urbino, cancella l'Azienda Ospedaliera Marche Nord che sino ad oggi ha gestito gli ospedali di Pesaro e Fano;

questa impostazione ha confermato, attraverso la modifica del PSR e con la revoca del project financing, la cancellazione del progetto dell'ospedale nuovo tra Fano e Pesaro di circa 630 posti letto;

Preso atto che

sia Pesaro che Fano, città "vicine" che distano tra loro 12 Km, hanno un nosocomio che fa parte della attuale Azienda Ospedaliera Marche Nord, la quale cesserà di esistere il prossimo 31 dicembre 2022;

ciascuna delle due strutture è classificata e organizzata attualmente come ospedale di I livello ed è quindi sede di un DEA di primo livello con duplicazione di alcune funzioni ad alto assorbimento di risorse per garantire la continuità assistenziale (come ad esempio medicina d'urgenza, cardiologia con UTIC e terapia intensiva);

ad oggi la Giunta regionale ha deliberato la costruzione del solo ospedale di Pesaro come conferma l'ufficializzazione della sottoscrizione dell'Accordo di programma per la realizzazione della nuova struttura tra Comune di Pesaro, Regione Marche, Azienda Sanitaria Unica Regionale e Azienda Ospedaliera Marche Nord;

Evidenziato che

il comunicato della Regione Marche del 17 ottobre 2022 riporta il numero di posti letto, la capacità di investimento e il cronoprogramma per l'ospedale di Pesaro;

nulla compare sul destino del nosocomio di Fano, né su cosa resterà attivo e funzionale nel "vecchio" presidio ospedaliero della terza città delle Marche;

Verificato che

senza nulla togliere all'accordo raggiunto per l'ospedale di Pesaro, risulta fondamentale che l'attuale Giunta regionale dimostri, per il presidio ospedaliero di Fano, la stessa attenzione e progettualità praticata per il capoluogo di provincia;

tra i cittadini e i professionisti della sanità, all'incertezza per il futuro dell'ospedale di Fano, si somma la preoccupazione di perdere risorse professionali ed economiche rispetto al nuovo ospedale di Pesaro, rinnovato e potenziato con diverse decine di posti letto in più;

Preso atto

delle modifiche introdotte dalla L.R. 19/2022, sul territorio provinciale di Pesaro e Urbino, diventa necessario restituire al nosocomio di Fano l'autonomia e quindi le funzioni presenti prima della costituzione dell'Azienda Ospedaliera Marche Nord, compresi tutti i requisiti funzionali, strutturali, tecnologici e organizzativi per garantire la qualità delle cure e la sicurezza dei pazienti, nonché la misurazione dei processi e degli esiti;

per attuare quanto sopra dovrà essere abbandonato il principio della eliminazione della duplicazione delle specializzazioni nelle due strutture, in favore della dotazione di quanto necessario, per l'ospedale di Fano, per eseguire in autonomia, qualità e sicurezza le prestazioni ospedaliere;

Considerate

le parole dell'Assessore alla sanità regionale che, in merito alla domanda di un noto quotidiano locale con cui si chiedeva se con il nuovo ospedale di Pesaro quello di Fano ci avrebbe rimesso, ha dichiarato che "E' una questione non ancora toccata, il discorso è complesso" a cui ha aggiunto "In base alla domanda struttureremo la risposta. Fino ad oggi la risposta è stata di tipo localistico. Ecco perché non c'è stata ottimizzazione delle risorse impiegate. Da domani cambierà ... è possibile che per alcune prestazioni i pesaresi vadano a farle a Fano e viceversa. Tutto questo contribuirà a stabilire i posti letto.";

Verificato

che la AST dal 1° gennaio 2023 dovrà fare il proprio atto aziendale e quindi dovranno essere ricalcolati i professionisti sanitari nei singoli ospedali;

Evidenziata

la forte preoccupazione per la qualità e funzionalità dell'ospedale di Fano in rapporto alle altre strutture, in particolare a quelle "vicine"

INTERROGANO

il Presidente e la Giunta regionale per conoscere:

quale prospettiva e ruolo sono stati pensati per l'ospedale Santa Croce di Fano nell'organizzazione dell'AST di riferimento;

se sarà ripristinata l'autonomia dell'ospedale di Fano;

quali funzioni e specializzazioni si intendono garantire al presidio ospedaliero di Fano;

se, vista la cancellazione dell'esperienza dell'Azienda Ospedaliera Marche Nord e dell'integrazione funzionale tra le due strutture di Fano e Pesaro, si intende dotare l'ospedale di Fano della struttura professionale necessaria prevedendo, per ogni unità operativa, un proprio Direttore con piena autonomia.